

SOMMARIO

SABINO LOFFREDO

La vita e il suo tempo

I primi studi nella sua terra: Barletta, Andria, Trani
La formazione presso l'Università di Napoli
La vita a Barletta nei primi vent'anni 1828-1848
Un decennio interlocutorio 1848-49/1858
La partecipazione di Sabino Loffredo alla campagna
per l'Indipendenza 1860-1861
Il *cursus honorum* in Magistratura

LA STORIA DELLA CITTÀ DI BARLETTA 1884-1893

Il bando del concorso dopo sedici anni 1884
L'improbata fatica
Di quale materiale storico poté far uso il Loffredo
al tempo in cui iniziò a scrivere la sua storia
Le pubblicazioni di Valdemaro Vecchi
Dieci anni per scrivere la storia della città 1884-1893
Il grande rigore scientifico

PREFAZIONE DEL LOFFREDO ALLA SUA STORIA

FRA I PROMOTORI DELLA "SOCIETÀ DI STORIA PATRIA"

Contiguità tra uscita della storia del Loffredo e
i prodromi della nascita della Società di Storia
Patria per la Puglia: il contesto 1893
La nascita della Società di Storia Patria gennaio 1894
Sabino Loffredo fra i soci fondatori della prim'ora
Costituzione della Società 15 gennaio 1894

GLI ULTIMI ANNI DI VITA

Non cessano i suoi contatti con Barletta
Loffredo e il IV Centenario della Disfida
La morte: ghermito da un male incurabile 1905
Ricorrenze e celebrazioni. L'intitolazione della strada 1937
Nel cinquantenario della scomparsa 1955
A cento anni dalla morte l'aggiornamento della sua storia

PARTE SPECIALE

Breve storia del nostro ordinamento fra pergamene e codici diplomatici (1092-2015)

La legislazione normanna inizia col primo *dominus civitatis*
Baruli 1092
Aggiornamento del *Liber Augustalis*. La Dieta imperiale



di Barletta 1246
Carlo I d'Angiò commissiona le *Consuetudini barlettane* 1276
Re Ferrante concede grazie e privilegi alla *Fidelissima Città*
di Barletta 1458
Ferdinando II il Cattolico concede privilegi
alla Università di Barletta 1501

APPENDICE

Indice dei nomi
Bibliografia
Citazioni bibliografiche dalle note
Indice generale



SABINO LOFFREDO E IL SUO TEMPO

UN GRANDE AFFRESCO DELLA BARLETTA POSTUNITARIA NELLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO

di Renato Russo

Una storia che comincia dopo la Terza Guerra di Indipendenza



Germano Romeo Scelza

Quando, all'inizio dell'anno, ho intrapreso la scrittura della biografia di Sabino Loffredo, avara com'è la sua esistenza di notizie, non immaginavo che queste ricerche avrebbero fatto rivivere uno dei periodi più interessanti della nostra storia moderna, cioè la seconda metà dell'Ottocento a partire dalla primavera del 1867, quando venne eletto sindaco di Barletta Germano Romeo Scelza. Appena un anno prima, nell'estate del 1866, s'era conclusa la Terza Guerra di Indipendenza nella quale Barletta era stata segnata da almeno tre importanti episodi: il 25 giugno la città era stata scelta da Garibaldi come luogo del concentramento del Sud, delle Camicie Rosse che, su invito del sindaco Nicola Parrilli, si erano date convegno su piazza Stazione, un rilevante numero di dodicimila volontari (altrettanti s'erano raccolti a Como per il Nord Italia). Formata in quella circostanza la "Brigata Barletta", costituita da due Reggimenti al comando di Menotti Garibaldi, il decimo in particolare, comandato dal luogotenente Marcone, il 21 luglio si sarebbe distinto nella battaglia di Bezzecca, come a compensare la disfatta navale di Lissa, del giorno prima (attenuata dal conferimento della Medaglia d'Oro al Valor Militare al nostro cannoneiere Francesco Conteduca).



Francesco Saverio Vista

Sotto questo incoraggiante viatico iniziava la nuova stagione amministrativa di Barletta, dominata dalla forte personalità del nuovo sindaco, il giovanissimo **Germano Romeo Scelza** (aveva appena 28 anni) che avrebbe impresso alla città una vigorosa spinta verso una operosa crescita in campo socio-economico ma soprattutto culturale, assumendo una serie di importanti iniziative:

innanzitutto la destinazione dell'ex convento S. Domenico a *Palazzo dell'Arte e della Cultura*, poi la nascita della prima biblioteca comunale nata dai fondi conventuali da lunghi anni depositati presso il Real Monte di Pietà.

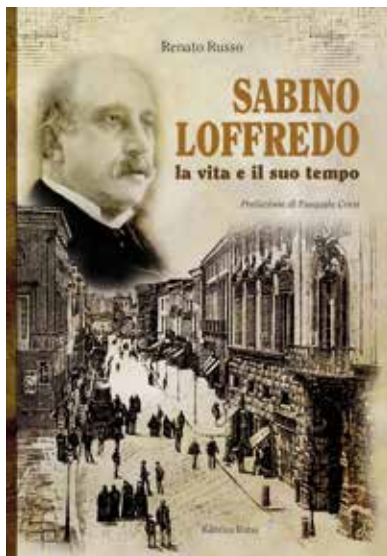
Quindi, sotto la spinta del vicesindaco nonché assessore alle finanze **Francesco Saverio Vista**, nel 1889 fu istituita una *Commissione di storia patria* allo scopo di raccogliere documenti per la riscrittura aggiornata di una *Storia della città di Barletta dalle origini ai tempi presenti* (l'ultima, di Francesco Paolo De Leon, risale al 1769, cioè 100 anni prima).

La Commissione era costituita da diciannove componenti, tra i quali spiccava il nome di **Sabino Loffredo**, magistrato accreditato presso il Tribunale di Napoli, già appassionato raccoglitore di documenti di storia locale.

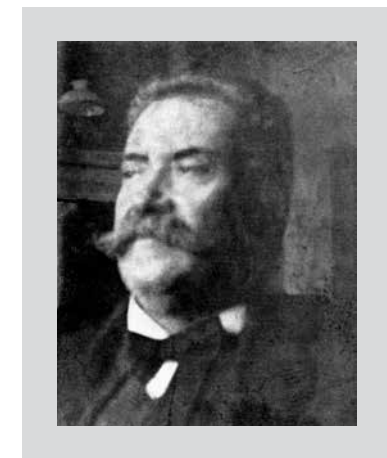
Nel contempo, agli inizi di quello stesso anno (1869), chiamato dal sindaco Scelza su proposta del direttore didattico Giuseppe Onesti, da Alessandria giungeva a Barletta il giovane tipografo **Valdemaro Vecchi** lui pure ventottenne



Valdemaro Vecchi



264 pp., 160 illustrazioni, 30 euro



Benedetto Paolillo



Giacinto Esperti

come il sindaco, da questi ingaggiato sì per stampare modulistica, ma soprattutto documenti sulle attività del Comune, che allora aveva sede in *via della Regia Corte* (oggi in via Municipio, nei locali occupati dall'assessorato alla Polizia Municipale). Per convincerlo il sindaco gli accordò in comodato gratuito l'uso di palazzo S. Domenico dove s'adoperò subito con Giacinto Esperti incaricato della formazione della prima biblioteca cittadina, e s'industriò pure di ottenere non solo la stampa ordinaria, ma anche saggi storici sulla città. Inoltre, dopo aver tenuto a battesimo, nel 1870, il primo giornale cittadino, "Il Fieramosca", promosso dal libraio poligrafo Benedetto Paolillo, l'anno dopo fondò la rivista quindicinale "Il Circondario di Barletta", organo di stampa della sottoprefettura che anche allora amministrava dieci città, anche se non le stesse di oggi.

Una fervida stagione culturale

Scelza, Vista, Vecchi, Cafiero, Esperti, Paolillo, Loffredo, e tanti altri, animatori di una fervida stagione culturale. La *Commissione di Storia Patria*, frattanto, da 19 membri era salita a 30 e il commissario prefettizio di Barletta, il senatore altamura Ottavio Serena, nel 1871 propose alla Provincia di Bari di dar vita - sull'esempio di Barletta - ad una *Deputazione di Storia Patria*, formula copiata dall'analoga *deputazione* sorta già presso altre province italiane.

Si delineava così, come in un grande affresco, la vita socio-culturale di Barletta di quegli anni, animata dal fervore delle iniziative amministrative promosse dal sindaco Scelza, sostenute dall'assessore alle Finanze Francesco Saverio Vista, documentate dalla professionale attività tipografica del Vecchi, gratificata dagli studi storici di Sabino Loffredo.



Pietro Antonio Cafiero

Studi che non avevano però ancora prodotto alcun esito sul piano editoriale, perché le ricerche delle fonti di quella prima Commissione costituitasi nel 1868 s'erano intanto smarrite per strada. Finché un altro sindaco, di pari ingegno del primo, Pietro Antonio Cafiero, nel 1884 non tagliò corto sull'inerte persistenza di una ricerca che fin allora non aveva prodotto alcun risultato concreto, e bandì un nuovo concorso per la riscrittura della storia di Barletta, mettendo in palio 6000 lire, una bella cifra per quei tempi.

Contiguità fra la *Rassegna Pugliese* e la *Storia di Barletta* (1884-1893)

Sabino Loffredo cominciò così a scrivere la sua storia della città di Barletta nel 1884, lo stesso anno nel quale l'editore Valdemaro Vecchi iniziava da Trani (dove frattanto s'era trasferito) la pubblicazione della sua famosa rivista

"*Rassegna Pugliese di scienze, lettere ed arti*" (e vorrei aggiungere, anche di "storia"). Rivista di taglio prevalentemente regionale alla quale ben presto diedero il loro contributo i più noti scrittori locali, con qualche illustre eccezione, come il giovane filosofo Benedetto Croce e lo storico Ludovico Pepe, napoletani, o Raffaele De Cesare, romano.

1884-1893: dieci anni nel corso dei quali, mentre il Vecchi rinfoltiva la qualificata rete delle sue collaborazioni regionali, Loffredo raccoglieva documenti per dar vita alla sua *Storia di Barletta*. Partiti insieme nel 1884, dopo dieci anni di laborioso lavoro, nel 1893, giungevano entrambi alla meta: mentre infatti Loffredo a febbraio consegnava al tipografo quattro faldoni di carte autografe, il frutto della sua decennale fatica, il Vecchi, fra gennaio e marzo, lanciava - dalle colonne della "Rassegna" - la sua proposta della costituzione di una "Società di Storia Patria in Puglia".

La nascita della Società di Storia Patria per la Puglia

Un appello che Vecchi reitererà per tutto il 1893, pubblicando, a partire dal mese di aprile, i nomi degli associati, con tanto di numero di iscrizione. Loffredo si iscriverà a dicembre col n. 68. Perché poi fosse riuscito al Vecchi ciò che non era riuscito ad altri accademici più titolati di lui, ci pare ben chiaro, in quanto il tipografo alessandrino nel suo appello aveva fatto leva sulla vasta rete dei suoi redattori sparsi nelle numerose città di Puglia, di regola uno per città, raccogliendo così un gran numero di qualificate adesioni. Ad Andria Orazio Spagnoletti, a Bari Giulio Petroni, a Barletta, oltre a Loffredo, Francesco Saverio Vista, a Bitonto Luigi Sylos, a Lecce Sigismondo Castromediano, a Ruvo Giovanni Jatta, a Trani Giovanni Beltrani e via dicendo. Per non dire di Napoli e Roma, da dove vennero numerose adesioni.

La nascita della Società di Storia Patria, attraverso la "Rassegna", determinò anche ulteriori studi e approfondite ricerche. E così come, dalla *storia* del Loffredo, germinò un impulso alla pubblicazione di nuove opere di Paolillo e Vista, allo stesso modo accadde in altri importanti centri regionali, a cominciare da Bari dove la storia della città di Giulio Petroni innescò un gran numero di ulteriori studi.

Sul piano regionale, poi, dagli incontri della *Società di Storia Patria*, e quindi dalla necessità della pubblicazione dei relativi Atti, nel 1894 sarebbe nata la rivista "Archivio Storico Pugliese" e nel 1897 il primo volume del *Codice Diplomatico Barese* (poi *Pugliese*).

Prendendo spunto da queste incentivanti iniziative editoriali, anche altri autori locali promuoveranno la ricerca e poi la stampa dei documenti più importanti delle proprie città, come Francesco Saverio Vista (*Il repertorio delle pergamene di Barletta* nel 1904) e il canonico mons. Salvatore Santeramo che raccoglierà e pubblicherà *Le pergamene della Cattedrale di S. Maria* a partire dal 1924.

La biografia del Loffredo, che si apre con una penetrante prefazione del prof. Pasquale Corsi, termina con una ricca appendice bibliografica, l'indice dei nomi e una dettagliata ricostruzione di tutto il nostro patrimonio pergamenaceo, dalle origini (1092) ai giorni nostri, la restituzione alla nostra Cattedrale di 109 pergamene ritornate da Chicago dopo un lunghissimo esilio (2015).

SULLE TRACCE DI SABINO LOFFREDO IL PIÙ GRANDE STORICO DI BARLETTA

RIFLESSIONI SULLA BIOGRAFIA DI SABINO LOFFREDO TRATTE DALLA PREFAZIONE
DEL PROF. PASQUALE CORSI PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DI STORIA PATRIA PER LA PUGLIA

Renato Russo, autore di questa biografia, dedicata al più prestigioso autore della storiografia barlettana, è stato da me conosciuto già da parecchi decenni, dapprima attraverso la lettura dei suoi scritti e successivamente anche sul piano personale. Ne ho potuto quindi apprezzare sempre più sia l'amabilità del carattere sia l'impegno, che non esito a definire totale ed onnicomprensivo, per la conoscenza e la divulgazione



Sabino Loffredo

ad ampio raggio delle vicende della sua città. Russo infatti, contrariamente a quanto comunemente capita di riscontrare, ha sempre fatto leva per i suoi scritti su questi due aspetti, tra loro complementari e ben integrati: da un lato, la prospettiva e la rigorosa base scientifica di ogni tipo di ricerca; dall'altro, la opportunità (che poi dovrebbe essere un dovere per tutti gli studiosi) di esporre i risultati delle proprie indagini in maniera chiara e con uno stile lontano da astrusità fumose e da rocambolismi dialettici. A parte, ovviamente, sono da considerare le sue altre attività culturali di ambito giornalistico e didattico, che si propongono su piani diversi, ma che si richiamano costantemente alle solide radici di una metodologia conforme all'*habitus* dello studioso esperto e maturo. (...)

In questo libro Russo ha scandagliato con certezza la genesi dell'opera di Sabino Loffredo, e ne ha ricostruito i collegamenti con la letteratura all'epoca disponibile, sia per quanto riguarda i testi delle età precedenti sia di quella a lui contemporanea. È appena il caso di ricordare che ci troviamo sostanzialmente nella temperie della seconda metà dell'Ottocento, che si andava dotando di strumenti di indagine, che solo nel secolo successivo avrebbero trovato (mi riferisco in particolare alla Puglia ed ai suoi fondi archivistici) una più compiuta, anche se non ancora esaustiva, sistemazione. L'attenzione che Russo ha posto nell'esame di questi aspetti, rintracciando in Loffredo sia gli aspetti innovativi sia le circoscritte lacunosità, forse può essere sottovalutata dal lettore comune, ma in realtà con-

ferma quanto impegnata ed accurata sia stata la sua lettura critica dell'opera. Mi sento anzi di aggiungere che Russo ha offerto, in maniera implicita ma efficace, chiavi di lettura e piste di ricerca da approfondire ulteriormente, anche al di là dell'ambito storiografico barlettano. Basti pensare, solo per fare qualche esempio, ai problemi (talvolta assai complessi) della edizione delle fonti notarili, oltre che ai rapporti con gli ambienti culturali napoletani.

La trattazione di Renato Russo, della quale ho brevemente espresso una valutazione di carattere generale, si articola in cinque parti, come viene evidenziato (certamente per agevolare il lettore) sin dall'inizio del discorso. (...)

Mediante questa vasta e minuziosa rassegna, che sotto il profilo cronologico si diffonde dal Settecento alla prima metà del Novecento, finiscono per essere recuperati i momenti più significativi che, attraverso varie tappe, portarono alla nascita dell'attuale *Società di Storia Patria per la Puglia*. Essa divenne infatti il coagulo di una serie di fermenti culturali, che sarebbero andati probabilmente dispersi e che invece trovarono un alveo di coordinamento e di interconnessione, di cui si fecero concreta espressione alcune prestigiose riviste (come la «Rassegna Pugliese di Scienze, Lettere ed Arti» e l'«Archivio Storico Pugliese») e importanti iniziative editoriali, come la Collana denominata «Codice Diplomatico Barese» (divenuta più di recente «Pugliese»), quasi a dimostrazione di una persistente ed accresciuta vitalità.

La partecipazione di Loffredo a tutto ciò fu attiva e continua, anche se talvolta condizionata dalla sua residenza lontana dalla Puglia; l'indagine condotta dall'autore ne attesta infatti i rapporti e le modalità (...)

STUDIO DENTISTICO CANFORA
dei Dottori Cesare e Rita Canfora

Da 40 anni
al vostro servizio
(1971-2011)

- Chirurgia dentale
- Odontoiatria estetica
- Ortodonzia tradizionale
- Ortodonzia estetica INVISALIGN®
- Protesi fisse e mobili
- Impianti immediati ed osteointegrati
- Paradontologia

Barletta • Corso Garibaldi 85 - tel. 0883 347 642
www.studiocanfora.it • studiodentisticocanfora@gmail.com